

Rassegna del 24/07/2016

Tirreno Pisa	EVENTI E TURISMO Rocca'n'Roll bisca il successo a Vicopisano	...	1
Tirreno Pisa	"Storie dal battello" uscito un nuovo libro	...	2
Tirreno Pontedera-Empoli	Bonifica, a Pontedera bollette più salate	Quirici Andreas	3
Tirreno Pontedera-Empoli	"Tale e quale Talent" allo Sporting Club	...	4
Nazione Pontedera	Stranieri 4 volte 4 - Garfagnini, ebrei, meridionali e africani	Mannucci Mario	5
Nazione Pontedera	PONTERA Gli scavi archeologici dimenticati	...	6
Nazione Pontedera	Addio Province arrivano i distretti Ma Pontedera non sarà capitale	Mannucci Mario	7
Nazione Pontedera	«C'è chi ricerca solo un po' di visibilità Lotte in nome di una battaglia politica»	...	8
Nazione Pontedera	CAOS UNIONE LEONE: «STILIAMO UN PATTO» La soluzione della Lista Arancione «Convocare gli Stati Generali»	...	9

EVENTI E TURISMO

**Rocca 'n'Roll
 bissa il successo
 a Vicopisano**

► VICOPISANO

Di nuovo un bel successo per il festival Rocca'n'Roll nel centro storico di Vicopisano. Sette ore di musica dal vivo e spettacoli nel borgo: Il Salotto di Pampa nel prato sotto la Torre del Brunelleschi, i Cavalieri alla corte del rock, Leonardo Boni e Jaime Dolce nella Piazzetta di Via del Boschetto, Nasty Farmers, The Brothers in law e Lorenzo Niccolini in Piazza Gattai, Vitols e RHumornero in Piazza Cavalca. Il mix vestigia storiche e sonorità rock è vincente, tanto che a Vicopisano c'erano un'atmosfera suggestiva e anche tante famiglie grazie all'ingresso gratuito e alla possibilità di laboratori e giochi per i più piccoli nello spazio bambini.

«Ringrazio la Banca di Pisa e Fornacette, l'Associazione Festa Medievale, il Centro Commerciale Naturale, i commercianti e i tanti volontari che si sono dati molto da fare per un evento che ogni anno cresce e si consolida - dice il vicesindaco Matteo Ferrucci - La qualità dei musicisti era alta e c'erano davvero molte persone, ma vogliamo migliorare ancora e iniziamo a lavorare con entusiasmo per la prossima edizione».

«Nelle nostre località - conclude Ferrucci - c'è davvero un gran fermento, molte persone e tante associazioni piene di passione, idee e voglia di fare. È un piacere collaborare con loro e vederle all'opera».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**"STORIE DAL BATTELO"
USCITO UN NUOVO LIBRO**

■ ■ La colonna sonora è il rumore dell'acqua, che scorre eterna verso il mare. È in libreria "Storie dal battello", terzo volume della collana "A giro per Pisa" di Marchetti Editore. I due autori Chiara Celli e Alessandro Bargagna, anima dell'associazione di guide turistiche professionali City Grand Tour, conducono il lettore in un viaggio a tappe verso Boccadarno, navigando sotto i ponti fino al mare, alla scoperta dei palazzi che si affacciano sul fiume e dei personaggi che li hanno abitati. E tra le "fermate" spuntano Mazzini, Livia Gereschi, Sant'Ubaldo, i renaioli, Leonardo di Ser Piero da Vinci, D'Annunzio, Ricuccio Ricucchi, Trapelicino, Pietrino il fotografo, Gino da Calcinai, Michele e il suo battello, Nick il pescatore, la cerimonia dello Sposalizio del Mare. Il tutto narrato e proposto con un linguaggio semplice, scanzonato, alla portata di tutti che arricchisce la guida di quel piacere della lettura che spesso si perde tra monumenti e paludate digressioni.



Bonifica, a Pontedera bollette più salate

È la conseguenza del piano di classifica adottato dal Consorzio

Si pagherà di più nei centri abitati dove sono necessari maggiori lavori

► PONTEDERA

La promessa è di quelle che non possono passare inosservate. Specie da un ente come il Consorzio di bonifica, da sempre nell'occhio del ciclone per il rapporto tra qualità degli interventi e spese di gestione. Ebbene, col nuovo Piano di classifica adottato l'11 luglio scorso «i costi saranno ripartiti all'insegna di una maggiore equità», promette, appunto, il presidente Marco Monaco.

Equità fiscale. Ma questo non vuol dire che si pagherà meno. Anzi. Visto che la priorità del nuovo corso sarà quella di proteggere al massimo i maggiori centri abitati, quelli dove c'è maggior valore immobiliare, proprio gli abitanti di città come Pontedera si troveranno a sborsare più soldi. «Ma non si tratterà di rincari clamorosi - aggiunge Monaco - I nostri tecnici ci dicono che le maggiorazioni rispetto al 2015 saranno contenute tra il 2 e il 3 per cento. Che in soldoni equivale a cifre tra i 7 e i 10 euro l'anno. Però, la scelta di rendere la tariffa più equa presuppone che dove c'è più valore da proteggere si paghi di più».

Il caso Pontedera. Di conseguenza, la campagna e i suoi terreni costeranno meno rispetto al passato. «Non solo riprende il presidente del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno - Ma anche le aree con grande presenza di aziende spenderanno meno. E anche questo rientra nel concetto di distribuire al meglio i costi di gestione che ammontano, complessivamente, a 15milioni e 260mila euro». Concettualmente, ma anche

dal punto di vista concreto, la Valdera è stata divisa in tre Unità idrogeologiche omogenee (Uio), con Pontedera che è stata ripartita in ciascuna di queste unità: quella denominata Area Pisana, quella delle Colline della Valdera e Valdegola-Montalbano. Nel primo caso l'aumento del ruolo è di 8.567,47 euro complessivi con conto per i fabbricati che cresce rispetto al 2015 di 12.842,75 euro, mentre per i terreni diminuisce di 3.356,25 euro. Nell'Uio Colline della Valdera, il ruolo 2016, rispetto a quello del 2015 aumenterà di 604.531,42 euro. Un dato ricavato dall'aumento per i fabbricati di 612.289,06 euro e dalla diminuzione di 2.079,17 euro per i terreni. Infine, nell'unità idrogeologica omogenea Valdegola-Montalbano l'aumento complessivo sarà di 47.563,94 euro, frutto dei rincari sia per i fabbricati (43.980,26 euro) che per i terreni (4.279,82 euro).

L'altra Valdera. Scorrendo le tabelle diffuse dal Consorzio di bonifica si apprende che nell'unità denominata Colline della Valdera il ruolo del 2016 rispetto a quello del 2015 diminuirà per Capannoli, Chianni, Fauglia, Lajatico, Lorenzana, Palaia, Peccioli e Terricciola, mentre aumenterà per Casciana Terme, Crespina, Lari, e Ponsacco. Una parte di Palaia si trova anche nell'unità idrogeologica omogenea chiamata Valdegola-Montalbano, ma anche in questo caso vedrà diminuire il ruolo. In questa unità c'è anche una parte di Calcinaia che è presente anche nell'unità idrogeologica omogenea denominata Area Pisana. Ma in entrambi i casi il ruolo 2016 per il Comune amministrato dalla sindaca Lucia Ciampi aumenterà rispetto al 2015.

Andreas Quirici

©RIPRODUZIONE RISERVATA





“Tale e quale Talent” allo Sporting Club

“Tale e quale Talent Show”, prima edizione del concorso di talento canoro e trasformismo. Sarà Silvia Pagni, cantante del gruppo Shaker Band, a condurre e presentare stasera alle 21,30 al ristorante-pizzeria Sporting Club in via Dell’Olmo a Pontedera in provincia di Pisa. In gara 14 concorrenti: Alessandro Baldacci di Ponsacco, Claudio Macchi di Cenaia, Daniela Di Sacco di Bientina, Giacomo Rossi di Fornacette, Gabriella Ferrara di Pisa, Giacomo Fantozzi di Lari, Laura Catena di Santa Croce Sull’Arno, Luca Menichini di Cascina, Martina Moni di Ponsacco, Monica Barbetti di Pisa, Michele Comparini di Livorno, Patrizia Guerrieri di Livorno, Stefano Del Guerra di Cascina, Vincenzo Del Popolo Dovo di Navacchio. Ognuno avrà un team personale di trucco e parrucco che competerà a sua volta.





STRANIERI 4 VOLTE 4

Storia dell'immigrazione pontederese

Garfagnini, ebrei, meridionali e africani

LA RUBRICA

TUTTE LE SETTIMANE UN TUFFO NELLA STORIA DELLA VALDERA DEL CUOIO E DELLA VALDICECINA

LA LETTERATURA

OGNI DOMENICA UN LIBRO CON AUTORI E VICENDE TUTTE DI CASA NOSTRA

NEI SECOLI

Nel '400 il governo toscano mandò a Pons ad Heram circa 200 'montanari'

GLI ULTIMI

Negli anni '60 arrivò l'ondata dal sud Italia, poi è cominciata quella tuttora in corso

di MARIO MANNUCCI

A VOLTE anche l'anagrafe, i numeri e l'Istat si divertono un po'. Sapete quanti erano i cittadini stranieri di Pontedera al 31 dicembre scorso? 4444. Sembra uno scherzo e invece questo numero fotografa una situazione (anche se non precisamente perché ignora i clandestini che superano il centinaio) che fissa nel 15,2%, in pratica uno su sei, la percentuale degli immigrati stranieri a Pontedera. Percentuale superiore a quella nazionale, 8,2% e doppia rispetto a quella della vicina Cascina, 7,5%, ma inferiore a quella di Santa Croce che detiene il record col 23%.

LE GRANDI (in relazione ai tempi e al numero di abitanti) immigrazioni a Pontedera sono quelle dei garfagnini mandati dal governo toscano a Pons ad Heram nel '400 per ripopolarla dopo più di due secoli di guerre tra Pisa, Lucca e Firenze, quella degli ebrei nel '500, quella dei meridio-

nali negli anni '60-80 e quella attuale arrivata al magico quanto ufficiale numero di quattro volte quattro e che vede in testa, col 30%, i senegalesi. I garfagnini e i lunigianesi vennero a Pons ad Heram potendo usufruire gratis delle case distrutte purché le riaccomodassero, di un incentivo economico per 5 anni e del diritto di essere prescelti per lavori agricoli. Il borgo ancora fra le mura era spopolato e loro, circa 200, lo ripopolarono. Sugli ebrei di Pontedera parliamo qui sotto nella rubrica dei libri, i meridionali arrivati in più ondate furono un migliaio circa, mentre arrivarono, ed ebbero case popolari, anche alcune famiglie dell'Istria e Dalmazia sfuggiti alle persecuzioni e alle foibe di Tito. Nell' '800 erano invece arrivati alcuni svizzeri, fra cui Luzio Crastan e i Pitschen, che fecero fortuna col surrogato di caffè e con i dolci, tanto che l'azienda Crastan è tuttora presente mentre le pasticcerie-bar Pitschen sono ancora

nella memoria di molti. E una, con altri nomi e proprietari (ora Caffè Giannini) è ancora presente all'incrocio fra corso e piazzone. Ma fra tutte queste immigrazioni più o meno di massa, quale è stata più positiva e quale più problematica? Qua i pareri discordano, certo che l'attuale maxi ondata, con la conseguenza dei questuanti, pseudo venditori, parcheggiatori abusivi e più delinquenza, è un problema. Ma può darsi che anche i 200 garfagnini in relazione a una popolazione inferiore abbia provocato problemi, mentre anche l'arrivo dei tanti meridionali, che chiedevano anche case, provocò più di un mugugno in città.





Focus

L'attrazione

La posizione geografica di Pontedera e i suoi tanti servizi, la ferrovia, l'ospedale, la strada romana Pisa-Firenze e poi la superstrada, le scuole e altro ancora, hanno attratto da sempre gente da fuori

Il lavoro di S.Croce Volterra ai minimi Ponsacco e Calcinaia

Santa Croce conta poco meno di 15 mila abitanti ed è diventata capitale provinciale dei moderni immigrati per le opportunità di lavoro nelle conerchie. Lavoro non molto «amato» dagli italiani

Volterra ha 'soltanto' 602 cittadini di origine straniera e con una percentuale del 6.6% è ai livelli più bassi fra i principali centri. Al contrario, purtroppo, è una città con una età media piuttosto alta

A dimostrazione del potere attrattivo di Pontedera ci soni i dati dei confinanti Ponsacco e Calcinaia. Il primo col 9.6% di stranieri e la seconda col 6.4% dato inferiore anche a quello italiano, attestato sull'8.2%

PONTEREDERA

Gli scavi archeologici dimenticati

LA VALDERA e Pontedera non potranno mai misurarsi con le città e i borghi che fanno economia mostrando ai turisti le loro bellezze storiche e archeologiche. Ma negli ultimi decenni e ultimissimi anni anche nel territorio pontereese sono emersi importanti tracce del passato che però sono tornate tutte sottoterra. E' il caso del villaggio neolitico (datato circa 5 mila anni fa) scoperto durante lavori allo scolmatore e tradotto inizialmente in plastico messo in mostra al museo archeologico di Firenze ma poi riposto in magazzino. Ma anche delle fondamenta della medievale porta pisana con acclusa rocca sul lato ovest di piazza Cavour. Senza dimenticare il villaggio pre-pontederese di Rapida sull'Arno nella zona della Navetta con sepolture di epoca longobarda e strutture agricole del secolo romano-augusteo. Infine c'è anche il complesso etrusco e probabilmente termale alla Giuncaiola, confine con Forcoli ma comune di Pontedera. Trasformare queste scoperte in veri siti archeologici o musei sarebbe costosissimo, ma qualcosa si può fare per mostrarle a tutti anche in immagine. Mentre il successo avuto con le visite guidate alle vecchie carceri di Palazzo Pretorio dimostra come sia forte l'interesse per questi 'regali' che la storia ci fa. In Valdera hanno valorizzato la storia e l'archeologia Capannoli, con la sua villa Baciocchi, e Peccioli col suo museo. Calcinaia ha valorizzato il suo passato fatto di fornaci e Bientina ha un museo etrusco.



Addio Province arrivano i distretti Ma Pontedera non sarà capitale

E anche Santa Croce e Volterra dovrebbero restare «sotto» Pisa

LE NUOVE STRATEGIE

IL LEADER DEL PD ANTONIO MAZZEO HA ANNUNCIATO ALLA CONVENTION DEL CAMPO DEI FIORI LA RIDUZIONE DA 36 A 20 DEI DISTRETTI PREVISTI IN TOSCANA: «BISOGNA RESTARE UNITI»

L'ANALISI

«E' importante fare quadrato perché l'area fiorentina può attrarre investimenti»
 di MARIO MANNUCCI

MENTRE sulle doloranti ossa dell'Unione Valdera infuria la guerra civile, o, se volete, regolamento dei conti (solo a parole, ci mancherebbe...) ecco che all'interno del Pd fra – chi tiene per Renzi e chi no –, la Valdera, il comprensorio del Cuoio e la Valdicecina stanno perdendo posizioni di fronte alla prospettiva di diventare distretti autonomi.

L'ARGOMENTO è quello del riassetto territoriale della Toscana dopo l'abolizione definitiva della province prevista per il prossimo autunno se vincerà il referendum renziano. Uno studio

scientifico della Regione – basato sui flussi della popolazione – aveva individuato 36 distretti toscani, ciascuno con un conseguente capoluogo. Nella fattispecie Pontedera, Santa Croce e Volterra – oltre, naturalmente, a Pisa – che avrebbero ereditato una parte delle funzioni svolte delle province, mentre altre funzioni sono già passate alla Regione.

MA PARLANDO l'altra sera al Campo dei Fiori del Centro Torretta White, dove aveva riunito per un bel party all'americana tutti i renziani pisani, il consigliere regionale e leader renziano Antonio Mazzeo ha detto che i distretti e rispettivi capoluoghi sono stati ridotti a 20, anche se per ora non ufficialmente e che la zona pisano-livornese starà-starebbe in-

sieme, con Pisa come capoluogo (comunque si chiami).

MAZZEO ha spiegato questa scelta con la necessità di forte coesione interna in questa area di fronte al 'colosso', diciamo così, della zona fiorentina che – secondo Mazzeo – è capace di attrarre maggiori investimenti. Per Pontedera sembra assicurata l'autonomia in campo sanitario con la Società della salute, ma pare che il riconoscimento di capoluogo di distretto, sul quale puntava (come altre città) sia saltato.

PER ORA questa è la prospettiva, anche se la situazione generale e il gran subbuglio esistente nel Pd, forza egemone soprattutto localmente ma non coesa, non dà garanzie né sull'esito del referendum né sugli assetti geopolitici locali del dopo referendum.



Il nodo referendum e le future scelte

Tutto è legato all'esito del referendum di autunno e alle scelte di riassetto territoriale della Regione. Pontedera conserverebbe però l'autonomia nel campo sanitario a partire dalla Società della salute.





L'INTERVENTO Antonio Mazzeo mentre parla al Campo dei Fiori e palazzo Pretorio: simbolo di Pontedera

CAOS UNIONE IL PRESIDENTE CORRADO GUIDI «C'è chi ricerca solo un po' di visibilità Lotte in nome di una battaglia politica»

DALL'ATTUALE presidente dell'Unione Valdera arriva l'appello ad abbassare i toni. «Tutti coloro che oggi, e spesso solo oggi, parlano, – commenta Corrado Guidi dopo le dichiarazioni e le repliche di vari esponenti politici locali – conoscono davvero cosa è o cosa fa l'Unione? Quanti sono i costi veri, rapportati, ovviamente, ai servizi forniti? Quali siano questi servizi? Quanta rappresentanza questo ente dà ai nostri territori sui vari tavoli istituzionali e non? Quanti e quali progetti siamo riusciti ad avviare nei nostri paesi per il fatto di essere uniti e averli presentati come progetti di tutti e non solo utili per il territorio dove questi venivano costruiti o svolti?». Ma se alla base può esserci una cattiva informazione su quello che è l'Unione, forse lo scontro politico di questi giorni è dettato da altro. «Non ci deve essere una difesa ad oltranza del modello attuale, – continua Guidi – ma si deve anche scongiurare il tentativo di alcuni di buttare via il bambino con l'acqua sporca in nome di una battaglia politica o peggio per la ricerca di un po' di visibilità. Ponsacco avrà avuto le sue ragioni per uscire dall'Unione, le rispetto ma non le condivido, visto il punto in cui eravamo arrivati, come ho sempre rispettato le scelte degli altri, ma se queste scelte sono fatte nel nome della economicità mi sembra prematuro, specialmente da chi conosce poco le cose, avventurarsi oggi in previsioni su chi avrà ragione in futuro. Se invece queste scelte sono fatte per altri motivi non c'è controprova immediata che tenga e solo in un tempo più lungo saranno valutate dai cittadini in tutta la loro portata».



Corrado Guidi



CAOS UNIONE LEONE: «STILIAMO UN PATTO»

La soluzione della Lista Arancione

«Convocare gli Stati Generali»

QUALE può essere una risposta possibile alla crisi dell'Unione? «Serve convocare gli Stati Generali della Valdera – suggeriscono gli esponenti della lista Arancione – che riuniscano associazioni, partiti, categorie, aziende, centri di ricerca e culturali e sottoscrivere un Patto d'Area. Un patto dove si definiscono obiettivi e strategie condivise; per farlo basterebbero due, tre mesi. Ad oggi ci sembra che l'attuale forma di governo della Valdera con l'uscita di molti Comuni, sia nei fatti superata; prima ce ne rendiamo tutti conto meglio è, senza lasciare sul campo fraintendimenti e a scontri fratricidi. Al tavolo degli Stati Generali, dopo aver fissato le priorità, si capirà qual è la nuova formula migliore per il governo dell'area. Magari in un percorso a tappe che passa dalle aggregazioni alle fusioni».

«Siamo dinanzi a una svolta: crisi o opportunità. – continuano gli arancioni – La Valdera non può frammentarsi, ne tanto meno isolarsi; la crisi di questi giorni deve essere occasione per rifondare la Valdera rapidamente facendola divenire vertice di un triangolo di area Vasta che veda una stretta collaborazione con Pisa e Livorno. Quello che serve ora sono degli strumenti per poter risolvere quelle criticità che aiutano i cittadini a vivere meglio il territorio e alle aziende di svilupparsi. Serve organizzare i servizi in logica di area vasta, di territorio unico».

